



A	COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI <i>Ufficio per le Relazioni Sindacali</i>	<u>ROMA</u>
	<i>per tramite:</i> SEGRETERIA NAZIONALE DEL NUOVO SINDACATO CC.	<u>ROMA</u>
	<i>e, per conoscenza:</i> COMANDO LEGIONE CARABINIERI "ABRUZZO E MOLISE"	<u>CHIETI</u>
	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI	<u>L'AQUILA</u>
	COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI	<u>L'AQUILA</u>

OGGETTO - Servizi di pronto intervento e di ricezione al pubblico. Croniche carenze organiche e criticità.

La presente per segnalare una situazione ai margini della tollerabilità che sta determinando profondi disagi alla Compagnia Carabinieri di L'Aquila con riferimento alla proiezione esterna ed ai servizi di ricezione al pubblico, con inevitabili riverberi sul benessere del personale.

Da diverso tempo le perduranti carenze organiche del Nucleo Radiomobile del capoluogo abruzzese, ben note alla Scala Gerarchica, obbligano per la copertura dei turni di pronto intervento (come ben noto 4 su 24 h) il ricorso ad equipaggi composti da personale delle Stazioni CC. della Compagnia Capoluogo, sottraendolo ai territori di appartenenza ed all'alveo dell'autonomia d'impiego riconosciuta, oramai solo sulla carta, ai relativi Comandanti di Stazione.

L'impegno dei militari delle Stazioni, oltre a minare il sistema delle due pattuglie mobili di zona (PMZ) che coadiuvavano quelle del Nucleo Radiomobile nella copertura dell'esteso territorio della Compagnia de qua e della necessità di prevedere rinforzi per interventi/esigenze particolari, sta causando una limitazione della copertura - e quindi preventiva e repressiva - delle singole Stazioni nelle comunità e nei comuni di loro competenza, soprattutto nell'ambito delle legittime azioni di comando e controllo dei Comandanti. Su quest'ultimi grava l'arduo - e non sempre possibile - compito di ottimizzare la forza disponibile, spigolando fra le poche risorse da destinare alle sostituzioni, all'impegno per le PMZ, ai servizi di ordine pubblico ed alle cerimonie, riguardanti territori esterni al proprio. Tali procedure incidono negativamente - spesso vanificandola - sulla programmazione dei servizi e dei riposi (settimanali, recuperi o licenze), benché tale tematica recentemente sia stata oggetto di intervento che ne ha ribadito l'importanza, comportando l'implementazione della funzione di programmazione

bisettimanale (obbligatoria) sul memoriale/ A15 informatizzato. Irrituale, inoltre, appare il fatto che tali servizi vengano spesso disposti tramite vari applicativi di messaggistica, come ad esempio Whatsapp, dimostrando - per consuetudine - l'assoluta inutilità della circolare sull'uso dei social network, a firma generale Luzi.

Avremmo voluto parlarne con il Comandante della Legione Carabinieri "Abruzzo e Molise" e con i dirigenti aquilani; purtroppo tali rapporti diretti ci sono preclusi, non per chiusura della Scala Gerarchica abruzzese e molisana, ma dalla posizione di irragionevole chiusura assunta da codesto Comando di vertice, concretizzatasi, da diversi mesi, con il divieto di accesso ai reparti/caserme ai dirigenti sindacali di quest'Associazione, impedendo ogni forma di dialogo costruttivo. Di contro, un orientamento di maggiore apertura garantirebbe un confronto rapido e spesso risolutore delle problematiche locali, senza dover essere obbligati a ricorrere a questo tipo di comunicazione per veicolare le legittime istanze dei Carabinieri che lavorano nelle regioni Abruzzo e Molise, ferma restando la consapevolezza che le criticità segnalate sono comuni al restante territorio nazionale.

Tali aspetti, benché (solo) tecnicamente riguardino il Servizio, estrinsecamente incidono in maniera rilevante e quotidiana sul benessere psico-fisico dei Colleghi in servizio presso i Comandi interessati dalla situazione in disamina, sui quali - oltre all'ordinario - grava la ripartizione del carico di lavoro derivante dal gap organico ed a cui, né il Nuovo Sindacato Carabinieri e né i Comandi in indirizzo, non possono non dare una risposta immediata e risolutiva. Tali criticità sono accentuate dall'elevata età media del personale della Linea Territoriale, destinata ad innalzarsi nei prossimi anni, senza contare la cospicua riduzione della forza effettiva anche a causa del mancato turn-over a cui assisteremo nei prossimi anni. Ovvie sono le implicazioni negative di tale scenario, in particolare in relazione anche alla qualità/quantità dei servizi che dovrebbero essere garantiti al Cittadino, ritornando a fornire una risposta adeguata alle esigenze delle Comunità, alle quali non sempre si riesce a dare riscontro. Paradossalmente, è tendenza degli ultimi anni investire risorse e personale nei c.d. "reparti speciali", trascurando quelli che invece rappresentano il nostro brand: Comandi di Stazione, Nuclei Radiomobili e Centrali Operative. Con ciò non si vuole affermare che tali "reparti" non siano utili, ma appare evidente - anche ai non addetti ai lavori - che in una scala di valori basata sull'esigenze primarie della Collettività le Stazioni, i Nuclei Radiomobili e le Centrali si collochino al 1° posto.

La segreteria provinciale L'Aquila, la segreteria regionale Abruzzo e Molise ed il Coordinatore del Centro Italia, sono a disposizione per pervenire a soluzioni partecipate che prevedano una limitazione del fenomeno.

Distinti saluti.

L'Aquila 05 maggio 2022

Carlo Cruciani - Segretario Generale Provinciale

Nicola D'Agostino - Segretario Generale Regionale

Roberto Di Stefano - Segretario Nazionale e Coordinatore Centro Italia